

Scheda 1.3: Borghi (FC) - Masrola

Deliberazione Consiglio Comunale n°3 del 27 febbraio 2015

Parere del Segretario Generale Prot. n°413 del 6 luglio 2015

Inquadramento del dissesto

L'ambito oggetto di trasformazione interferisce con un'estesa frana quiescente in corrispondenza della sua zona di testa. Il dissesto è rappresentato nella Tavola 4-2 del Piano PAI, la forma della frana anche a seguito dell'aggiornamento della Tavola 1-2 Inventario del dissesto, non ha subito nel tempo sostanziali modifiche. L'ambito di frana dalla forma allungata si sviluppa per una lunghezza di 740 m su di un versante esposto Sud-Est, da quota 236 m a quota 115 m. La frana coinvolge, manufatti isolati, infrastrutture viarie e nella zona di piede il nucleo abitato di Masrola dove raggiunge la larghezza massima di 128 m. Nella zona oggetto di verifica affiorano i termini della successione epiligure: Formazione di Acquaviva.

Fotointerpretazione e rilevamento dello stato dei luoghi

L'analisi fotointerpretativa è stata condotta mediante indagine dei fotogrammi aerei dei voli condotti in corrispondenza degli anni 1955, 1996 e 2004. Gli elaborati fotogeologici per ogni epoca, rappresentano i seguenti ambiti: bosco ceduo governato, arbusteto, vigneto, fondi coltivati, frutteto/filari, filari di alberi impostati su scarpate, scarpata di crollo, incolto, attività estrattiva, modificazioni antropiche, scarpate, riattivazione di crollo, fasce boscate. Nel corso dell'attività di scavo archeologico che ha interessato i luoghi della verifica art.17, sono state raccolte foto e rappresentati i log litologici in corrispondenza degli scavi. Le datazioni e le condizioni di conservazione dei reperti archeologici rinvenuti da 50 cm a 4,5 m di profondità dal piano campagna, hanno permesso di dedurre localmente che la durata dell'inattività delle coperture varia da un minimo di un secolo fino ad un massimo di 5000 anni.

Campagna geognostica e geofisica

Sono stati utilizzati gli esiti di due sondaggi a carotaggio continuo eseguiti nel 1996 (10 m e 65 m di profondità da piano campagna), e le risultanze delle indagini condotte nel sito oggetto di campagna di scavo archeologico (tre log litologici profondi da 1,2 m a 6 m dal piano campagna). E' stata eseguita una indagine geofisica - tomografia sismica. Sono stati utilizzati i parametri litotecnici ricavati in laboratorio da un campione di roccia raccolto in una zona esterna all'area oggetto di verifica ed in litologie confrontabili per caratteristiche a quelle oggetto di verifica.

Caratteristiche litologiche e geomorfologiche

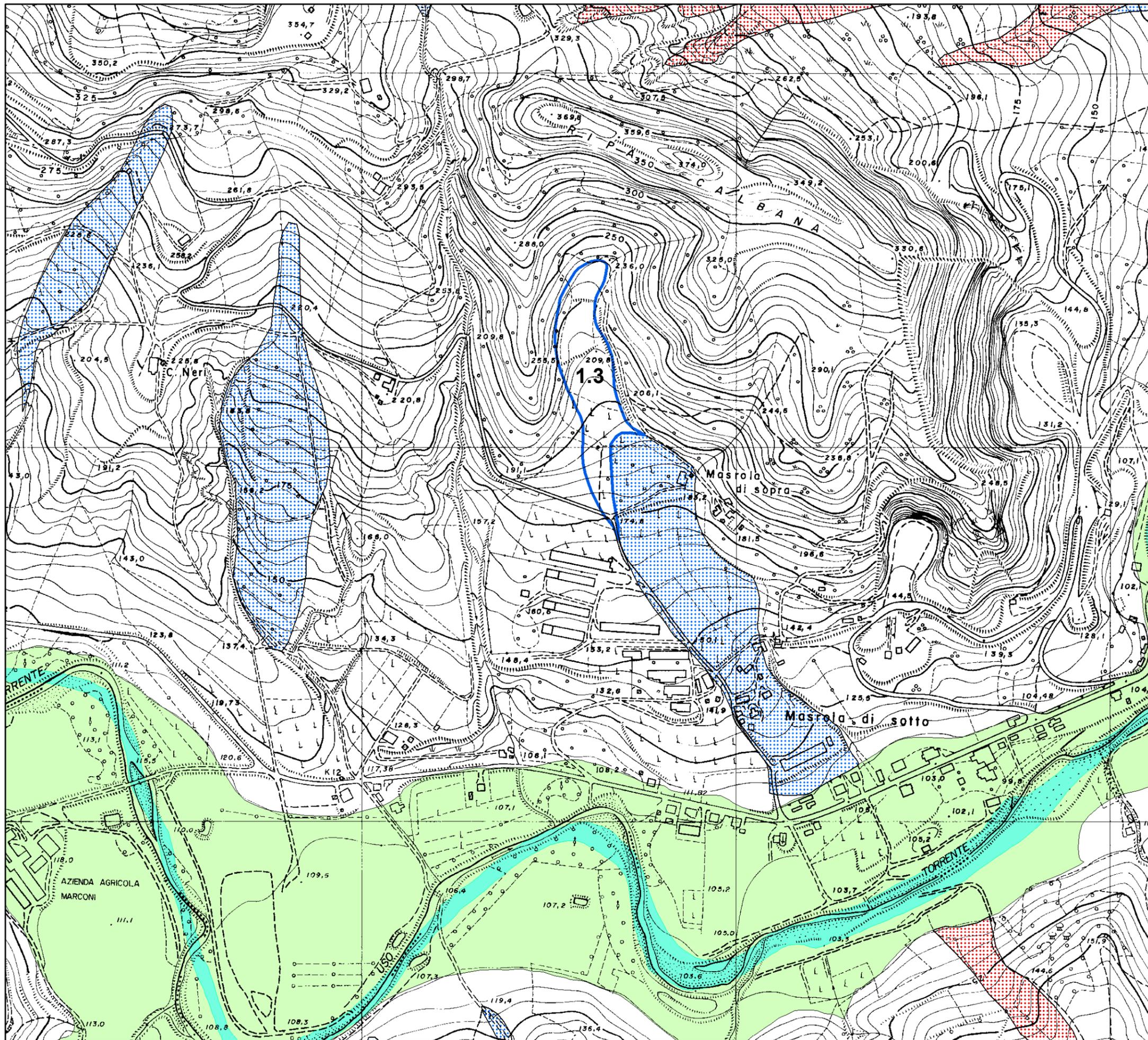
Le caratteristiche litologiche sono state desunte dalle risultanze delle indagini geognostiche. Le caratteristiche litotecniche sono state ricavate dalle risultanze di una prova di laboratorio eseguita su di un campione prelevato al di fuori della zona oggetto di verifica nell'intervallo di profondità da 1,5 m a 1,8 m dal piano campagna, Viene dichiarata diffusamente l'assenza di circolazione idrica sotterranea. Nella zona di dissesto oggetto di trasformazione sono presenti argilla limosa subordinatamente sabbiosa, con frammenti eterometrici arenacei, sabbia limoso argillosa con frammenti calcarenitici, detrito calcareo in matrice limoso sabbiosa, limo sabbioso misto a frammenti calcarenitici e detrito calcareo. Le caratteristiche geotecniche di stabilità sono risultate riconducibili ad una condizione di stabilità per la presenza di fattori di sicurezza relativamente elevati.

Proposta di perimetrazione

La zona oggetto di trasformazione che risulta collocata in corrispondenza della porzione più alta del dissesto, viene descritta come non interessata da apprezzabili mobilitazioni di terreno. La condizione di sostanziale stabilità geomorfologica delle coperture è dedotta anche dalle datazioni e stato di conservazione dei reperti archeologici rinvenuti durante una campagna di scavo. Le verifiche di stabilità condotte localmente indicano fattori di sicurezza indicativi di sufficiente stabilità del versante. La zona oggetto di trasformazione per l'assenza di ambiti riconducibili a fenomeni franosi quiescenti o attivi o di influenza dei fenomeni di crollo, risulta non riconducibile alle definizioni degli art.14, 15 e 16 e pertanto deperimetrata dal dissesto art.17. La porzione di dissesto esterna e a valle della zona oggetto di trasformazione che non è stata oggetto di verifica, permane definita come ambito art.17 da assoggettare a verifica.

Sintesi delle conoscenze

- Relazione geologica del Dott. Geol. Fabio Fabbri gennaio 2015 (41 pagine in formato A4, 4 Allegati A4 e 2 Tavole) - Prot. n. 163 del 12 marzo 2015
- Carta geologica d'Italia – CARG Foglio 267 San Marino scala 1:50'000



**PIANO STRALCIO DI BACINO
PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO**

- AGGIORNAMENTO 2015 -

Scala 1: 5.000

Comune: Borghi (FC)

Località: Masrola

Legenda

-  Aree in dissesto attive assoggettate a verifica (ex art.17)
-  Aree in dissesto quiescenti assoggettate a verifica (ex art.17)
-  Aree in dissesto attivo (Art. 14)
-  Aree di possibile influenza di frane di crollo (Art. 15)
-  Aree in dissesto quiescente (Art. 16)
-  Calanchi (art. 14)
-  Perimetrazioni aree a rischio
-  Aree in dissesto attivo da assoggettare a verifica (art. 17)
-  Aree in dissesto quiescente da assoggettare a verifica (art. 17)

